



La simulazione. Il cortile dell'istituto si trasforma in campo di gestione dei soccorsi

Incontro all'Istituto "Righi"

In classe a lezione di soccorso per essere pronti all'emergenza

L'importanza strategica del coordinamento tra i diversi enti

Daniela Gangemi

L'integrazione dei diversi organismi competenti e la collaborazione per la gestione degli interventi nelle maxi-emergenze. Il dipartimento scientifico dell'Istituto superiore "Augusto Righi" ha organizzato una giornata formativa sulla coordinazione delle grandi emergenze dal titolo "Essere pronto aiuta il soccorso". L'iniziativa si è svolta nell'aula magna con il patrocinio dell'associazione italiana medicina delle catastrofi.

Ad aprire i lavori è stato il dirigente scolastico, Francesco Praticò: «Abbiamo sempre cercato di lavorare in sinergia con il territorio per trasmettere la cultura della formazione per le emergenze». Una conoscenza necessaria, ribadita dal presidente della Provincia, Giuseppe Raffa: «La prevenzione è fondamentale. Altrettanto importante è mettere a regime le diverse componenti del sistema». Gli aspetti tecnici sono stati illustrati dal responsabile

della Protezione civile del Comune, Giuseppe Alampi: «Il nostro è un lavoro che si attua in sinergia con l'Asp, le forze dell'ordine e le associazioni. I soccorsi nella nostra città sono coordinati con il Coc (centro operativo comunale) e il Com (centro operativo misto). Reggio è preposta al coordinamento delle emergenze da Roma a tutto il Sud».

Un lavoro sinergico come ha spiegato il commissario della Croce Rossa, Luciana Cuzzocrea: «Il nostro compito è di dare assistenza sanitaria e psicologica sia nell'immediatezza che successivamente. All'interno dell'associazione sono presenti diverse figure per fornire supporto ai pazienti che hanno subito traumi». Nelle grandi emergenze è necessaria un'integrazione tra la gestione dei soccorsi e i piani di emergenza

ospedalieri, secondo il dirigente medico del Policlinico Università di Messina, Consolato Malara: «All'interno delle strutture sanitarie esistono sistemi di eccellenza, ma anche presidi che ancora non si sono dotati dei piani di emergenza da massiccio afflusso di feriti. Un altro problema è la carenza di integrazione tra gli enti. In alcune aree, come associazione, abbiamo avviato incontri programmati tra i rappresentanti dei vari enti».

Sull'aspetto sanitario è intervenuto anche il dirigente medico Asp, Oreste Iacopino: «Come 118 abbiamo un'unità di crisi stabilizzata all'interno della centrale che permette in tempi brevi di effettuare interventi sanitari sul campo». Presenti all'incontro Katia Violi, consigliere Aimc e Guido De Caro, psicoterapeuta. Al termine del convegno, si è la simulazione di un salvataggio, nel cortile della scuola, da parte del Nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) delle Pantere Verdi v delegazione Calabria Fisar, coadiuvati da un'equipe della Confraternita della Misericordia. ◀

La simulazione di salvataggio nel cortile a cura del Nucleo Saf e della Misericordia